

Allegato 2

REGIONE BASILICATA
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI
UFFICIO POLITICHE ITTICHE E VENATORIE,
GESTIONE FAUNA SELVATICA, AGROAMBIENTE

PIANO DI PRELIEVO SELETTIVO
PER LA SPECIE *Sus scrofa*

Anno 2022



Redatto da:
Dott.ssa Agnese Lanzieri

INTRODUZIONE

In Basilicata l'incremento incontrollato della popolazione della specie *Sus scrofa* sul territorio regionale crea numerose problematiche di tipo sociale ed economico. Infatti, il cinghiale desta preoccupazione e allarmismo nei cittadini per la presenza nei centri abitati, determina numerosi danni alle colture agricole nonché sinistri stradali causati dall'improvviso attraversamento degli esemplari sulle strade.

La gestione di questa specie risulta però, particolarmente problematica per le obiettive difficoltà di ordine tecnico soprattutto per quanto concerne la stima quantitativa.

Le cause che sicuramente hanno favorito l'espansione e la crescita delle popolazioni di cinghiali sono legate a vari fattori, quali:

- immissioni a scopo venatorio hanno giocato un ruolo fondamentale;
- istituzione, ai sensi della L. 394/91 e L.R. 28/94, a livello regionale di aree protette che occupano circa il 28% dell'intera superficie regionale, quali (Figura 1): Parco Nazionale del Pollino, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, Parco Regionale Gallipoli Cognato, Parco Regionale del Vulture, Parco Gallipoli Cognato, Parco Regionale delle Chiese Rupestri, Riserva Regionale di San Giuliano, Bosco Pantano di Policoro, Riserva Regionale Lago Piccolo di Monticchio, Riserva Regionale Abetina di Laurenzana, ecc., che di fatto creano un polmone di riproduzione ed irradiazione per tutta la Regione;
- tasso riproduttivo del cinghiale che può variare nel corso degli anni in relazione all'andamento climatico e alla disponibilità di cibo. Considerato che una scrofa, in anni con buona disponibilità di cibo, può partorire anche due volte nello stesso anno, con una media 5-8 piccoli a parto (fino a 10 nel caso di ibridi tra ceppi differenti). Pertanto, in un anno il numero dei cinghiali in un'area può quindi potenzialmente raddoppiare o triplicare.

È da considerarsi un fatto fisiologico che la presenza del cinghiale arrechi sempre danni alle colture, infatti una valutazione obiettiva dei danni ha messo in luce quanto sia rilevante l'impatto sul territorio.

Al fine di ridurre i danni alle coltivazioni agrarie e contenere la popolazione, limitando l'accrescimento della specie, si rende, quindi, necessario un piano di abbattimento selettivo adeguato alla problematica riscontrata.

Il presente Piano di abbattimento selettivo si propone di offrire metodi di risoluzione efficaci e un sistema di gestione che possa convertire il problema "cinghiale" in opportunità per il territorio.

La prima priorità è quella di ridurre e contenere i sinistri stradali ed i danni provocati dalla specie cinghiale alle colture, soprattutto per gli elevati costi per le Amministrazioni, che sono chiamate a risarcire i mancati ricavi degli agricoltori e notevole difficoltà per gli stessi Enti di risarcire in mancanza di risorse propriamente dedicate. L'obiettivo che il Piano si prefigge è quello di raggiungere un "equilibrio agro-ecologico", che sia sostenibile, garantendo una consistenza di popolazione del cinghiale sufficiente al mantenimento del ruolo ecologico della specie nell'ecosistema. Infatti, il prelievo selettivo è finalizzato al contenimento delle specie fino ad un livello compatibile con le caratteristiche ambientali, mediante un prelievo soprattutto nelle aree non vocate, nonché, ad una gestione ordinaria nelle zone vocate.

La caccia di selezione sul cinghiale, condotta esclusivamente nei periodi indicati dall'art. 18 della L. 157/92 non riesce a risolvere le problematiche di danneggiamento riscontrate sul territorio, quali risarcimento dei danni arrecati dalla specie alle colture agricole sull'intero territorio regionale (AA.TT.CC., oasi di protezione, ed istituti faunistici) nonché alle numerose richieste di risarcimento/indennizzi dovuti ai sinistri stradali causati dalla stessa fauna.

Pertanto, il Piano consentirà il prelievo selettivo, in periodi di caccia anche diversi da quelli indicati dall'art. 18 della L. 157/92 mediante le procedure offerte dall'art. 11-*quaterdecies*, comma 5, della Legge 2 dicembre 2005, n. 248.

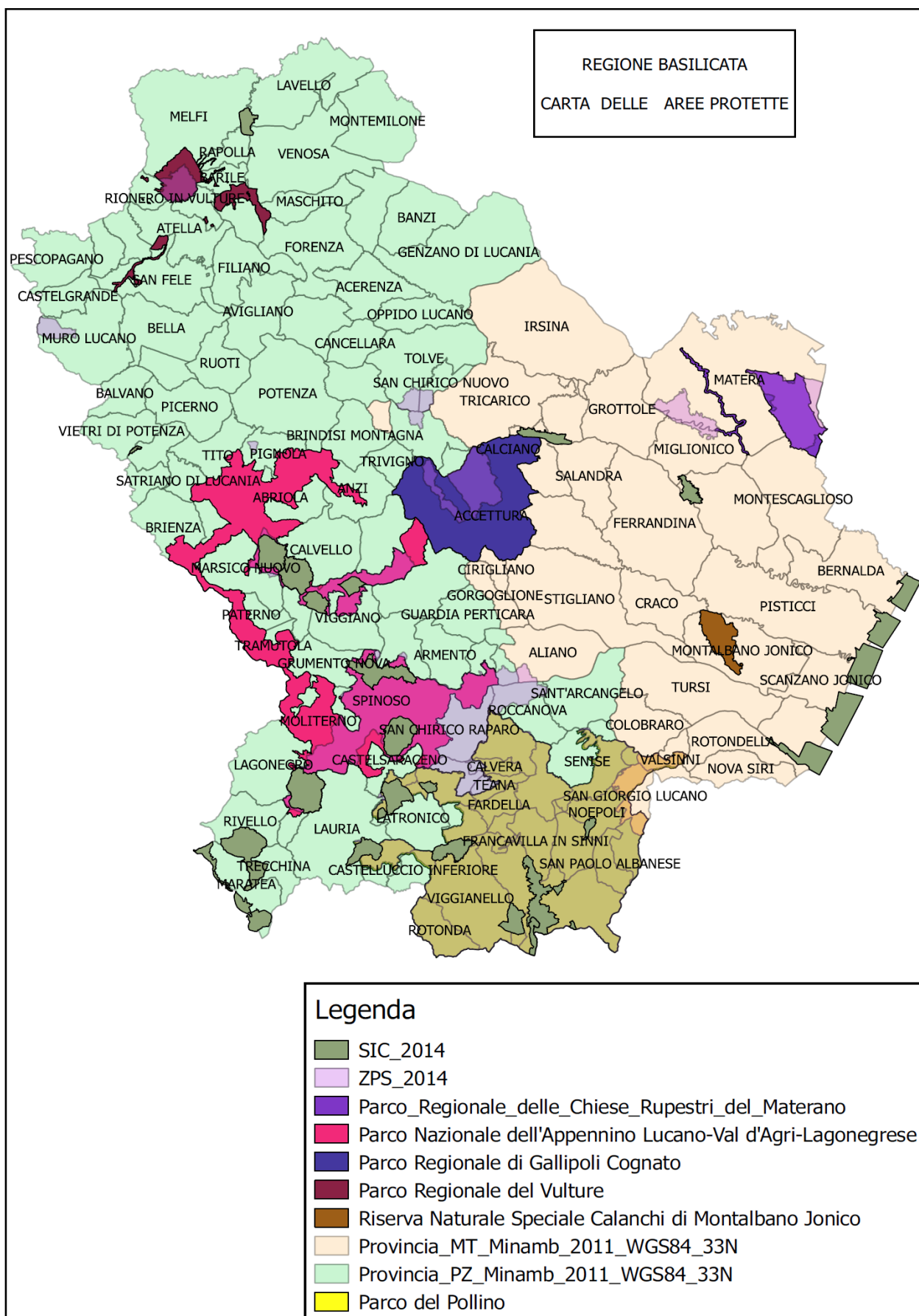


Figura 1 Aree Protette Regione Basilicata

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Legge n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
- Legge n. 221/2015 “*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*. Art. 7. Disposizioni per il contenimento della diffusione del cinghiale nelle aree protette e vulnerabili e modifiche alla legge n. 157 del 1992;
- Legge n. 248/2005 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria*” Art. 11-
quaterdecies “Interventi infrastrutturali, per la ricerca e per l'occupazione” comma 5 recita “Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il parere dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica o, se istituiti, degli istituti regionali, possono, sulla base di adeguati piani di abbattimento selettivi, distinti per sesso e classi di età, regolamentare il prelievo di selezione degli ungulati appartenenti alle specie cacciabili anche al di fuori dei periodi e degli orari di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157”;
- Legge regionale n.2/1995 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” ed in particolare l'articolo. 30;
- Legge regionale n.37/2018 “Misure straordinarie per contrastare l'emergenza cinghiali in Basilicata”;
- DGR n°565 del 19.07.2021
- Art. 4 del Calendario Venatorio Regionale 2021/2022 rubricato “Caccia di Selezione al cinghiale (*Sus Scrofa*)”.

IDONEITÀ FAUNISTICA DEL TERRITORIO REGIONALE PER LA SPECIE (*Sus scopa*)

Il cinghiale, come si desume dalla tabella, predilige in inverno una temperatura superiore a 10 °C e in estate un range termico fra 20 e 25 °C. La fascia altimetrica ottimale è compresa fra 400 e 800 metri s.l.m.. Ideali sono i terreni con pendenze del 10-20%, esposti a N, N-E coperti da boschi radi a latifoglie, intramezzati da zone aperte con foraggere avvicendate e improduttivi caratterizzati da arbusteti. La presenza della specie sul territorio è influenzata anche dalle precipitazioni, che preferibilmente devono superare i 1400 mm.

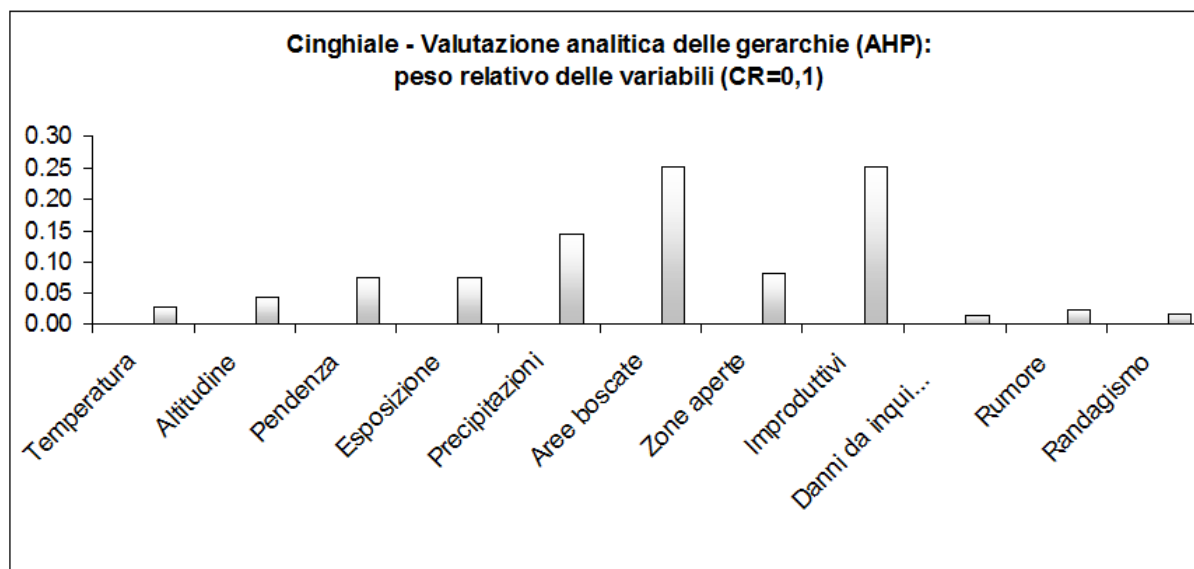
Parametro	Classe
temperatura media estiva, °C	20-25
temperatura media invernale, °C	>10
altitudine, m s.l.m.	400-800
acclività, %	10-20
esposizione	N, N-E
precipitazioni, mm	>1400
zone aperte	rado a latifoglie
improduttivi	foraggere avvicendate

Classi di maggiore idoneità per la specie

L'analisi multidecisionale (AHP) ha evidenziato che, per il cinghiale, le variabili “aree boscate” e “improduttivi” sono le più importanti per lo studio della vocazione faunistica del territorio (peso relativo 0,25 in entrambe). Di peso rilevante risultano essere anche le “precipitazioni” (0,14) e le “zone aperte” (0,08), che insieme alle già citate variabili, giustificano il 72% del risultato dell'implementazione dell'AHP.

	Temperatura	Altitudine	Pendenza	Esposizione	Precipitazioni	Aree boscate	Zone aperte	Improduttivi	Danni inquinamento	Rumore	Randagismo
Temperatura	1										
Altitudine	3	1									
Pendenza	5	3	1								
Esposizione	5	3	1	1							
Precipitazioni	7	5	3	3	1						
Aree boscate	9	7	5	5	3	1					
Zone aperte	5	3	1	1	1/3	1/5	1				
Improduttivi	9	7	5	5	3	1	5	1			
Danni inquinamento	1/7	1/5	1/3	1/3	1/5	1/9	1/9	1/9	1		
Rumore	1	1/3	1/5	1/5	1/7	1/9	1/5	1/9	3	1	
Randagismo	1/3	1/5	1/7	1/7	1/9	1/9	1/7	1/9	5	1/3	1

Matrice dei valori attribuiti alle variabili



Incidenza dei fattori nella valutazione delle idoneità

Il territorio regionale si presenta particolarmente vocato per questa specie. Ideali risultano le zone centrali e meridionali, lungo la dorsale appenninica.

Utilizzando i limiti amministrativi comunali relativi all'anno 2011, disponibili sul sito ISTAT, e tenuto conto della suddivisione del territorio per Ambiti Territoriali di Caccia, le seguenti tabelle riportano la ripartizione della superficie comunale per grado di idoneità faunistica per la specie cinghiale.

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°1

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Acerenza	7699,64	103,68	2639,52	4291,68	664,76
Atella	8781,24	213,28	2640,72	5277,6	649,64
Banzi	8235,92	74	3765,4	4092,32	304,2
Barile	2394,6	58,36	1099,64	995,88	240,72
Filiano	7125,44	111,68	1676,24	4682,12	655,4
Forenza	11538,04	114,96	3389,4	7010,32	1023,36
Genzano di Lucania	20712,4	365,52	11541,68	8302	503,2
Ginestra	1321,24	22,68	491,64	671,44	135,48
Lavello	13358,76	438,64	9945,48	2726,88	247,76
Maschito	4545,04	53,92	2101,92	2204,96	184,24
Melfi	20466,04	1100,28	8825,4	8720,84	1819,52
Montemilone	11319,48	75,52	5690	4864,16	689,8
Oppido Lucano	5441,84	67,64	2543,2	2429,76	401,24
Palazzo San Gervasio	6240,68	231,56	2740,8	2989,92	278,4
Rapolla	2964,92	77,84	1323,32	1304,52	259,24
Rapone	2928,56	52,92	496,04	1573,64	805,96
Rionero in Vulture	5311,76	305,12	2187,36	2432,44	386,84
Ripacandida	3322,6	59,96	1255,4	1630,04	377,2
Ruvo del Monte	3238,6	45,36	767,96	1945,4	479,88

Regione Basilicata. Piano di prelievo selettivo. Specie cinghiale. Anno 2022

San Chirico Nuovo	2318,76	39,04	682,84	1217,44	379,44
San Fele	9696,64	151,36	2014,04	6181,64	1349,6
Tolve	12759,2	65,48	4557,04	6060,84	2075,84
Venosa	16904,08	331,8	8612,28	6958,52	1001,48
Totale superficie (ha)	188625,48	4160,6	80987,32	88564,36	14913,2

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°2

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Abriola	9641,4	37,16	2842,76	4549,76	2211,72
Albano di Lucania	5541,04	40,36	1942,72	2971,24	586,72
Anzi	7646,2	109,04	2876,4	3493,92	1166,84
Avigliano	8481,32	228,84	3287,6	4250,44	714,44
Balvano	4184,64	183,24	1020,88	2476,8	503,72
Baragiano	2937,28	74,2	1217,48	1390,92	254,68
Bella	9895,4	211,76	2826,52	6002,56	854,56
Brienza	8230,64	170,68	1189,96	4662,64	2207,36
Brindisi Montagna	5938,4	46,16	1552,08	3469,36	870,8
Calvello	10552,56	60,92	1880,76	7063	1547,88
Campomaggiore	1236,96	38,28	324,84	738,72	135,12
Cancellara	4215,28	32,6	1408,48	2330,6	443,6
Castelgrande	3465,6	53	1265,04	1865,48	282,08
Castelmezzano	3362	84,92	763,08	1933,4	580,6
Laurenzana	9489,2	70,08	1916,64	5320,24	2182,24
Muro Lucano	12526,36	191,4	4041,12	6620,96	1672,88
Pescopagano	6934,32	191,2	678	4085,92	1979,2
Picerno	7790,92	123,24	2818,8	4231,56	617,32
Pietragalla	6556	136,16	1875,32	3576,32	968,2
Pietrapertosa	6712,92	28,16	1680,56	4189,64	814,56
Pignola	5578,4	245,84	1472,4	3466,4	393,76
Potenza	17403,84	1625,36	7607,12	6872,8	1298,56
Ruoti	5502,4	223,56	1560,4	3215,8	502,64
Sant'Angelo Le Fratte	2293,56	94,00	912,2	927,88	359,48
Sasso di Castalda	4508	48,32	1181,88	2401,96	875,84
Satriano di Lucania	3264,96	140,68	871,04	1685,32	567,92
Savoia di Lucania	3258,96	41,2	1018,72	1893,84	305,2
Tito	7071,52	446,8	1849	4128,4	647,32
Trivigno	2577,6	64,2	460,48	1475,68	577,24
Vaglio Basilicata	4301,16	88,88	2012,16	1619,48	580,64
Vietri di Potenza	5185,28	140,48	2148,84	2451,84	444,12
Totale superficie (ha)	196284,12	5270,72	58503,3	105362,88	27147,24

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. n°3

Comune	Sup. comunale (ha)	Idoneità faunistica			
		nulla	bassa	media	alta
Armento	5846,32	36,04	1474,64	3567,08	768,56
Calvera	1586,32	16,2	479,68	750,28	340,16
Carbone	4810,88	27,4	480,36	2709,16	1593,96
Castelluccio Inferiore	2871,2	73,64	250,92	1464,52	1082,12
Castelluccio Superiore	3270,16	28,08	46,48	1738,28	1457,32
Castelsaraceno	7414	40,68	1078,96	3563,28	2731,08
Castronuovo di Sant'Andrea	4704,16	31,64	1122,04	2997,4	553,08
Cersosimo	2451,56	27,2	232,84	1371,64	819,88
Chiaromonte	6939,6	98,72	1536,44	3644,08	1660,36
Corleto Perticara	8858,64	84,84	2723,16	4302,36	1748,28
Episcopia	2839,16	43,2	137,4	1376,64	1281,92
Fardella	2881,56	14,72	238,56	1843,12	785,16
FrancaVilla in Sinni	4639,6	145,24	460,96	2725,92	1307,48
Galicchio	2342,84	35,72	553,12	1490,28	263,72
Grumento Nova	6610,48	463,44	1772,12	2989	1385,92
Guardia Perticara	5321,44	35,04	1683,12	2383,12	1220,16
Lagonegro	11215,72	218,36	281,28	5346,76	5369,32
Latronico	7600,2	129,12	566,68	3741,32	3163,08
Lauria	17515,84	381,44	232,68	8244,88	8656,84
Maratea	6729,64	237,56	635,36	3614,48	2242,24
Marsico Nuovo	10016,96	192,64	3015,08	6233,28	575,96
Marsicovetere	3770,84	144,56	1524,32	1989,96	112
Missanello	2214,36	60,28	740,04	1096	318,04
Moliterno	9773,96	135,84	720,92	6047	2870,2
Montemurro	5637,96	174,4	1919,48	2743,56	800,52
Nemoli	1933,64	64,56	74,92	875,36	918,8
Noepoli	4627,36	43,16	1430,16	2376,96	777,08
Paterno	4041,56	89,24	970,08	2343,84	638,4
Rivello	6902,52	128,76	85,92	2966,32	3721,52
Roccanova	6116,68	43,32	1720,4	3632,84	720,12
Rotonda	4255,08	114,04	572,6	2414,52	1153,92
San Chirico Raparo	8335,36	30,96	1258,6	5164,76	1881,04
San Costantino Albanese	4285,52	11,4	392,8	2802,44	1078,88
San Martino d'Agri	4995,2	39,92	835,52	3222,08	897,68
San Paolo Albanese	2994,68	25,6	379,08	1620,72	969,28
San Severino Lucano	6061,08	28,44	558,8	4103,2	1370,64
Sant'Arcangelo	8827,96	150	3549,52	4200,12	928,32
Sarconi	3042,96	36,04	278,56	1466,96	1261,4
Senise	9641,2	1796,88	3570,24	3650,32	623,76
Spinoso	3786,12	146,56	397,52	2121,84	1120,2
Teana	1913,04	26,88	219,2	1053,68	613,28
Terranova di Pollino	11203,56	56,68	1970,92	6807	2368,96
Tramutola	3634,4	69,12	601,08	1952,16	1012,04

Regione Basilicata. Piano di prelievo selettivo. Specie cinghiale. Anno 2022

Trecchina	3787,44	77,36	144,08	1876,04	1689,96
Viggiannello	11977,04	64,24	718,44	8122,4	3071,96
Viggiano	8896	128,24	3371,2	4701,64	694,92
Totale superficie (ha)	269121,8	6047,4	47006,28	145448,6	70619,52

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "A"

Comune	Nulla	Bassa	Media	Alta	Sup. Totale
Bernalda	377,64	10.061,64	1.251,20	842 ,00	12.531,88
Calciano	68,96	398,04	2.123,60	2.331,88	4.922,48
Grassano	100,72	1.419,20	2.447,96	405,16	4.373,04
Grottole	53,60	3.8554,92	6.013,92	1.684,80	11.607,24
Irsina	253,52	7.629,64	16.508,64	1.709,96	26.101,64
Matera	1.703,68	15.036,84	17.745,24	4.308,52	38.794,28
Miglionico	355,88	3.910,12	3.221,32	1.314,44	8.801,76
Montescaglioso	166,60	9.910,64	4.376,00	2.956,36	17.409,60
Pisticci	438,40	14.697,60	4.217,84	3.762,24	23.116,08
Pomarico	110,84	4.235,48	4.086,92	4.409,20	12.842,44
Totale superficie (ha)	3.917,88	73.262,80	71.119,92	28.412,52	176.713,12

Idoneità faunistica cinghiale A.T.C. "B"

Comune	Nulla	Bassa	Media	Alta	Sup. Tot.
Aliano	33,68	326,00	3.362,08	5.238,44	8.960,20
Cirigliano	16,36	330,56	743,08	389,32	1.479,32
Colobraro	68,28	1.428,56	2.929,60	2.172,32	6.598,76
Craco	59,28	3.755,96	2.886,24	927,52	7.629,00
Ferrandina	403,28	8.891,52	7.172,72	5.139,52	21.607,04
Garaguso	78,04	622,04	1.976,40	1.153,40	3.829,88
Gorgoglione	41,80	676,72	1.556,24	1.183,16	3.457,92
Montalbano Jon.	143,12	8.553,68	2.886,92	1.887,44	13.471,16
Nova Siri	169,92	2.676,04	1.568,28	783,92	5.198,16
Policoro	744,72	5.106,76	568,52	288,36	6.708,36
Rotondella	101,76	4.091,44	2.007,32	1.412,08	7.612,60
Salandra	116,32	1.609,88	3.901,20	2.094,24	7.695,64
S.Giorgio Lucano	35,68	864,08	1.842,16	1.143,80	3.885,72
S.Mauro Forte	71,96	1.618,24	4.636,60	2.296,96	8.623,76
Stigliano	212,32	4.680,08	9.384,88	6.645,44	20.922,72
Tricarico	288,04	2.109,28	9.127,40	4.687,96	16.212,68
Tursi	223,16	7.451,60	5.444,12	2.723,20	15.842,08
Scanzano Jon.	391,00	6.129,44	384,96	213,60	7.119,00
Valsinni	49,32	686,28	1.351,36	1.104,32	3.191,28
Totale superficie (ha)	2.994,64	61.686,56	55.715,12	34.207,40	154.603,72

Dalle tabelle sopra riportate si evince che il territorio della Regione Basilicata è particolarmente vocato alla specie.

ANALISI DEI DANNI CAUSATI DALLA SPECIE *SUS SCROFA*

L'analisi e il monitoraggio costante dell'impatto della fauna selvatica sull'ecosistema agro-silvo-pastorale del territorio, costituisce uno degli aspetti essenziali per una strategia di gestione finalizzata alla riduzione del conflitto tra i diversi soggetti coinvolti. La conoscenza accurata dei danni permette, unitamente al monitoraggio della dinamica delle popolazioni, di definire le densità obiettivo compatibili con le attività agricole.

I parametri da considerare nella valutazione dell'impatto che la specie ha sul territorio sono i danni causati ai veicoli per i sinistri stradali e quelli arrecati alle produzioni agricole.

SINISTRI STRADALI

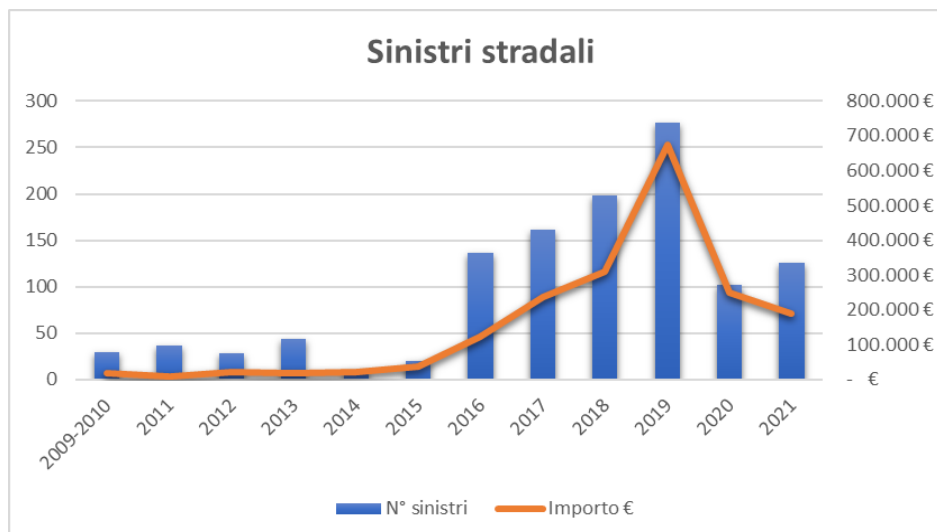
Nel periodo di riferimento (2009/2021) si è avuto un aumento esponenziale dei sinistri stradali registrando oltre 1.000 incidenti sul territorio di competenza della Regione Basilicata.

Le collisioni tra autovetture e fauna selvatica provocano danni più o meno rilevanti ai veicoli degli utenti della strada e, in casi particolari, anche gravi lesioni alle persone.

La Regione Basilicata con apposito "Regolamento di attuazione dell'art. 55, comma 2 della Legge Regionale 6 agosto 2008, n°20", approvato con D.G.R. n. 2203 del 29.12.2008 ha disciplinato gli indennizzi per incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica con la costituzione di un fondo che ha lo scopo di indennizzare almeno in parte gli automobilisti danneggiati. Gli indennizzi vengono erogati nella misura massima del 60 % del danno accertato con il limite massimo di € 3.000,00. In particolare nel periodo 2009-2021 la Regione ha indennizzato sinistri per un importo pari ad 1.910.845 euro (come riportato nella tabella successiva e relativo grafico).

Alle richieste di indennizzo si aggiungono numerose richieste di negoziazione assistita per il risarcimento danni provocati da fauna selvatica ai veicoli, ai sensi dell'art. 2043 del Codice civile, le quali maturano in altrettanti contenziosi giudiziari puntualmente definiti con sentenze di condanna a carico della Regione Basilicata (determinando una situazione finanziaria non sopportabile da parte dell'Ente Regione). Infatti nel periodo 2014/2021 sono stati pagati oltre 1.200.000,00 euro di risarcimento danni per sinistri stradali.

Anno	N° sinistri stradali	Importo €
2009-2010	29	19.541
2011	37	9.268
2012	28	21.141
2013	44	19.286
2014	11	22.796
2015	20	36.339
2016	137	121.913
2017	161	237.507
2018	198	310.056
2019	277	672.877
2020	102	251.260
2021	126	188.861
Totale	1.170	1.910.845 €



Per ciò che concerne, i dati relativi al risarcimento danni causati dal cinghiale alle colture agricole è possibile valutare l'impatto che la specie determina sulla stessa. Dall'analisi dei dati risulta che le colture maggiormente danneggiate sono i cereali, piante a frutto vigneti, ortaggi, foraggio, leguminose.

Le aree in cui i danni si sono verificati con più frequenza e in quantità maggiore, sono quelle in prossimità dei Parchi: Parco Regionale di Gallipoli Cognato, Parco della Murgia Materana, Parco Nazionale del Pollino e Parco Nazionale dell'Appennino Lucano e Lagonegrese, Parco naturale regionale del Vulture nei quali è vietata l'attività venatoria.

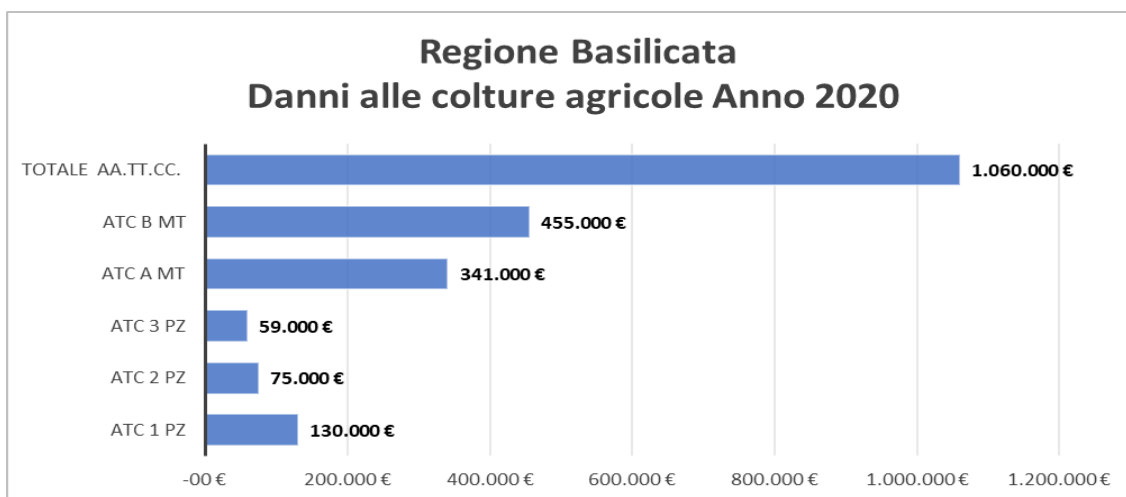
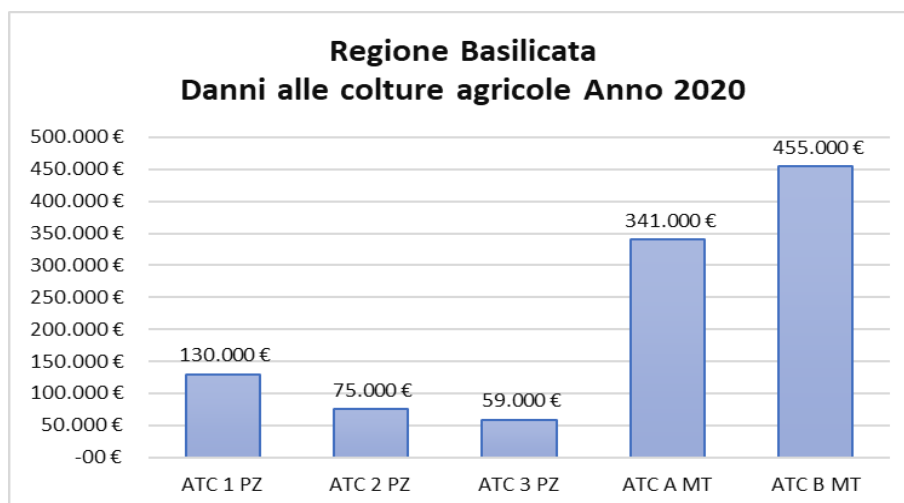
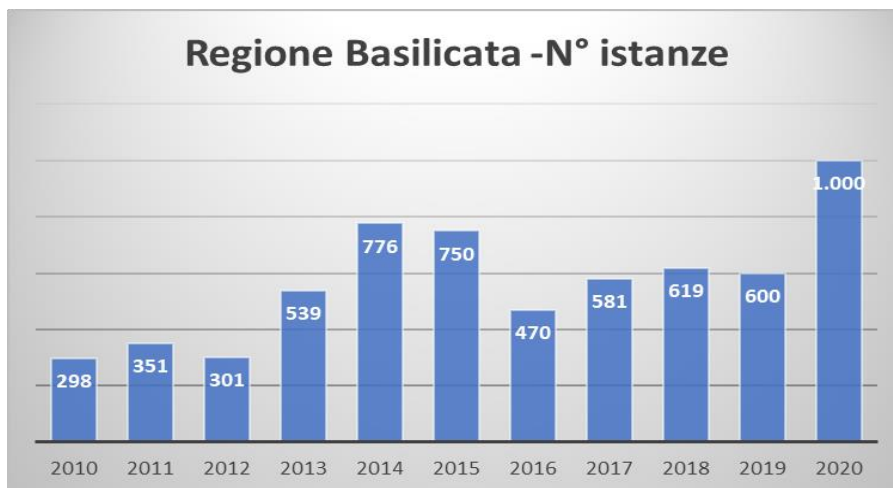
Lo spostamento delle popolazioni di selvatici dalle aree protette alle zone limitrofe alla ricerca di cibo è una delle principali conseguenze del sovrappopolamento.

Inoltre, numerose sono le Ordinanze Sindacali da parte di Sindaci di vari Comuni per la cattura e/o abbattimento di animali selvatici a seguito di segnalazioni da parte di cittadini.

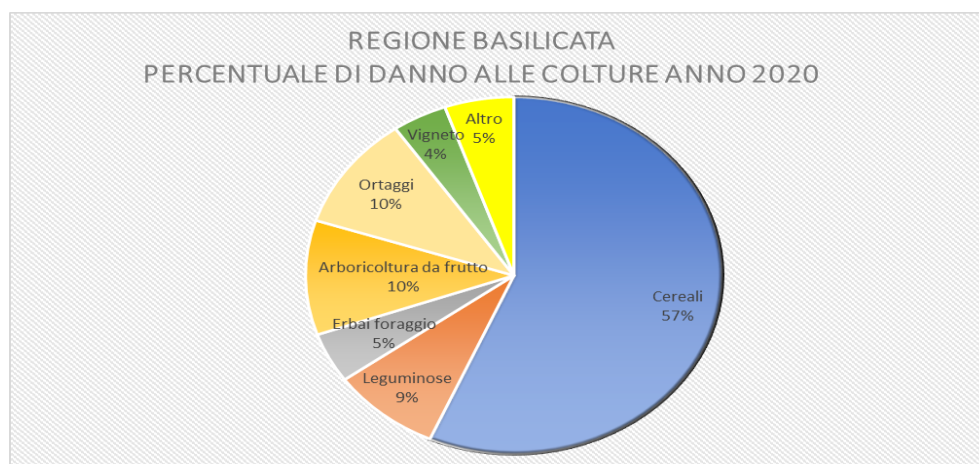
Di seguito si riportano i dati relativi al risarcimento danni alle colture agricole sul territorio a caccia programmata. Il valore in euro viene arrotondato per una maggiore fruibilità e leggibilità del dato.

DANNI ALLE COLTURE AGRICOLE

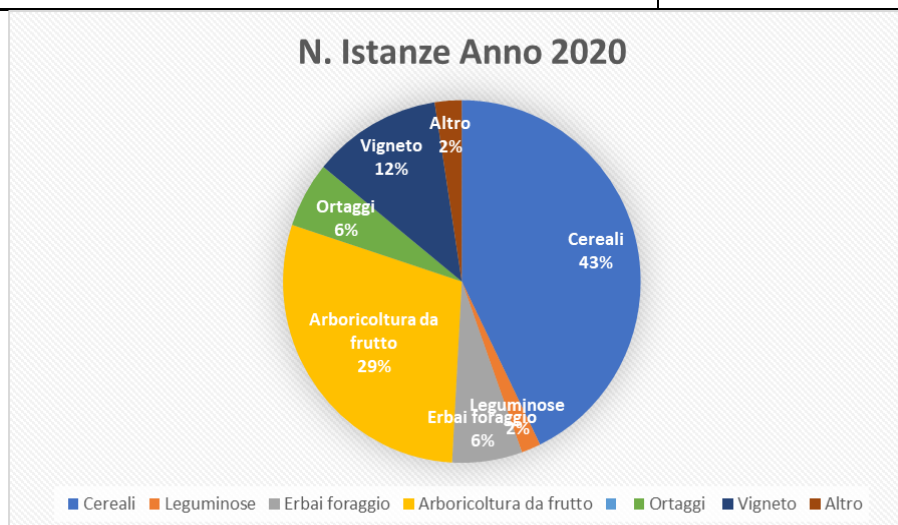
Valore risarcimento danni alle colture agricole				N° istanze
Anno	Provincia di Matera (importo €)	Provincia di Potenza (importo €)	Totale importo €	
2010	224.856,41	51.802,00	276.658,41	298
2011	374.224,16	99.711,00	473.935,16	351
2012	417.334,07	145.221,00	562.555,07	301
2013	340.527,97	120.839,66	461.367,63	539
2014	453.371,50	217.136,70	670.508,20	776
2015	415.953,00	169.159,39	585.112,39	750
2016	153.461,68	260.996,90	414.458,58	470
2017	131.675,15	184.015,64	315.690,79	581
2018	307.594,42	185.656,50	493.250,92	619
2019	438.000 €	170.000 €	608.000 €	600
2020	796.000 €	264.000 €	1.060.000 €	1.000
Totale	4.056.998 €	1.834.538 €	5.891.537 €	6.285



Di seguito si riporta il dato relativo al danno economico alle colture agricole in percentuale e il numero totale di istanze di richiesta risarcimento pervenute nell'anno di riferimento 2020.



ANNO 2020	VALORE DANNO
COLTURE	EURO
Cereali	600.000 €
Leguminose	90.000 €
Erbai foraggio	48.000 €
Arboricoltura da frutto	110.000 €
Ortaggi	110.000 €
Vigneto	45.000€
Altro	57.000€
TOTALE ANNO 2020	1.060.000 €



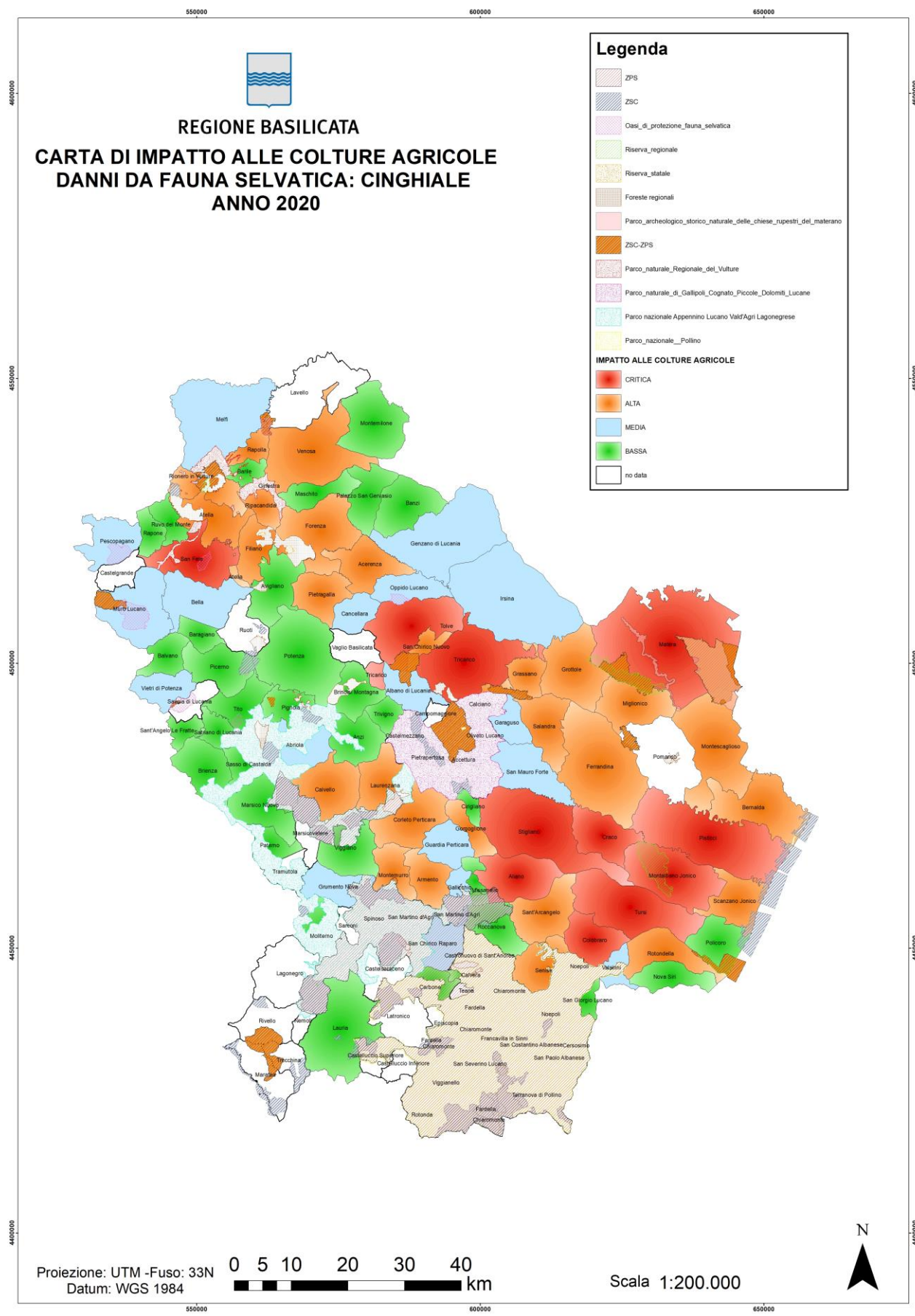
CARTA DI IMPATTO ALLE COLTURE AGRICOLE

La redazione della cartografia “Carta di Impatto alle colture agricole” è stata ottenuta dall’elaborazione dei dati relativi agli esborsi sostenuti dalla Regione Basilicata e dagli AA.TT.CC. quali indennizzo per i danni causati dalla specie cinghiale alle colture agrarie.

La carta dell’impatto alle colture agricole si basa sui dati accertati Anno di riferimento 2020.

La determinazione del valore di Impatto (Critica, alta, media, bassa) è in riferimento al valore economico di danno alle colture per comune.

Sono esclusi dalla presente elaborazione i dati dei danni da cinghiale nelle aree ricadenti in parchi ed aree protette.



ABBATTIMENTI IN AMBITO VENATORIO

La Regione Basilicata con DGR n°953/2016 ha disciplinato la caccia al cinghiale in battuta nelle aree di gestione faunistico - venatoria, al fine di ottenere una presenza e ottimale della specie compatibile con le caratteristiche ecologiche ed agro-forestale del territorio e per garantire un rapporto adeguato cinghiale/territorio.

Gli AA.TT.CC. hanno suddiviso il territorio vocato per il cinghiale, tenendo conto del Piano Faunistico Venatorio Regionale, in distretti di caccia nel quale attuare la gestione faunistico-venatoria della specie.

La caccia al cinghiale, nell'area vocata, è esercitata solo con il metodo della battuta e con l'ausilio dei cani (braccata) e viene esercitata dalle squadre regolarmente autorizzate ed assegnate al distretto di caccia. I distretti di gestione sono costituiti da aree omogenee, delimitate da confini naturali o amministrativi, la cui dimensione non supera i 10.000 ettari. I distretti di gestione sono suddivisi dall'A.T.C. in zone di battuta, che garantire l'effettivo svolgimento di una battuta di caccia.

Le zone di battuta sono individuate sulla base dei seguenti parametri: area vocata, presenza accertata dei cinghiali nell'ultimo quinquennio anche mediante l'utilizzo dei dati relativi ai danni rilevati ed abbattimenti registrati nell'ultimo quinquennio.

Sulla base della pianificazione faunistica esistente, l'intero territorio regionale, ai fini dell'applicazione del presente piano, della programmazione dei prelievi e verifica dei risultati, è suddiviso nei seguenti ambiti territoriali di caccia:

A.T.C. n°1: Acerenza, Atella, Banzi, Barile, Filiano, Forenza, Genzano di Lucania, Ginestra, Lavello, Maschito, Melfi, Montemilone, Oppido Lucano, Palazzo San Gervasio, Rapolla, Rapone, Rionero in Vulture, Ripacandida, Ruvo del Monte, San Chirico Nuovo, San Fele, Tolve, Venosa;

A.T.C. n°2: Abriola, Albano di Lucania, Anzi, Avigliano, Balvano, Baragiano, Bella, Brienza, Brindisi di Montagna, Calvello, Campomaggiore, Cancellara, Castelgrande, Laurenzana, Muro Lucano, Pescopagano, Picerno, Pietragalla, Pignola, Potenza, Ruoti, Santangelo le Fratte, Sasso di Castalda, Satriano di Lucania, Savoia di Lucania, Tito, Trivigno, Vaglio di Basilicata e Vietri di Potenza;

A.T.C. n°3: Armento, Calvera, Carbone, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelsaraceno, Corleto Perticara, Episcopia, Gallicchio, Grumento Nova, Guardia Perticara, Lagonegro, Latronico, Lauria, Maratea, Marsiconuovo, Marsicovetere, Missanello, Moliterno, Montemurro, Nemoli, Paterno, Rivello, Roccanova, San Chirico Raparo, Sant'Arcangelo, Sarconi, Senise, Teana, Tramutola, Viggiano e Trecchina;

A.T.C. "A": Matera, Montescaglioso, Miglionico, Pomarico, Pisticci, Irsina, Grottole, Grassano, Tricarico, Bernalda;

A.T.C. "B": Aliano, Cirigliano, Gorgoglione, Colobraro, Craco, Garaguso, Ferrandina, Montalbano, Nova Siri, Rotondella, Policoro, Scanzano, San Mauro Forte, Salandra, Stigliano, Tursi, San Giorgio Lucano e Valsinni.

Il territorio vocato alla specie *Sus scrofa* è suddiviso in 19 Distretti di Gestione, 317 zone di caccia al cinghiale e 373 squadre formate da minimi 7 e massimo 15 cacciatori.

Di seguito si riportano i dati relativi al numero di distretti, numero di squadre di caccia al cinghiale e numero di zone suddivisi per Ambiti Territoriali di caccia.

A.T.C. n°1:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	17	22
2	17	20
3	9	15
Totale	43	57

A.T.C. n°2:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	15	15
2	16	15
3	33	33
4	10	11
Totale	74	74

A.T.C. n°3:

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	18	18
2	21	21
3	16	13
4	19	10
5	14	18
Totale	88	80

A.T.C. "A":

Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	8	16
2	10	16
3	10	23
Totale	28	55

A.T.C. "B":

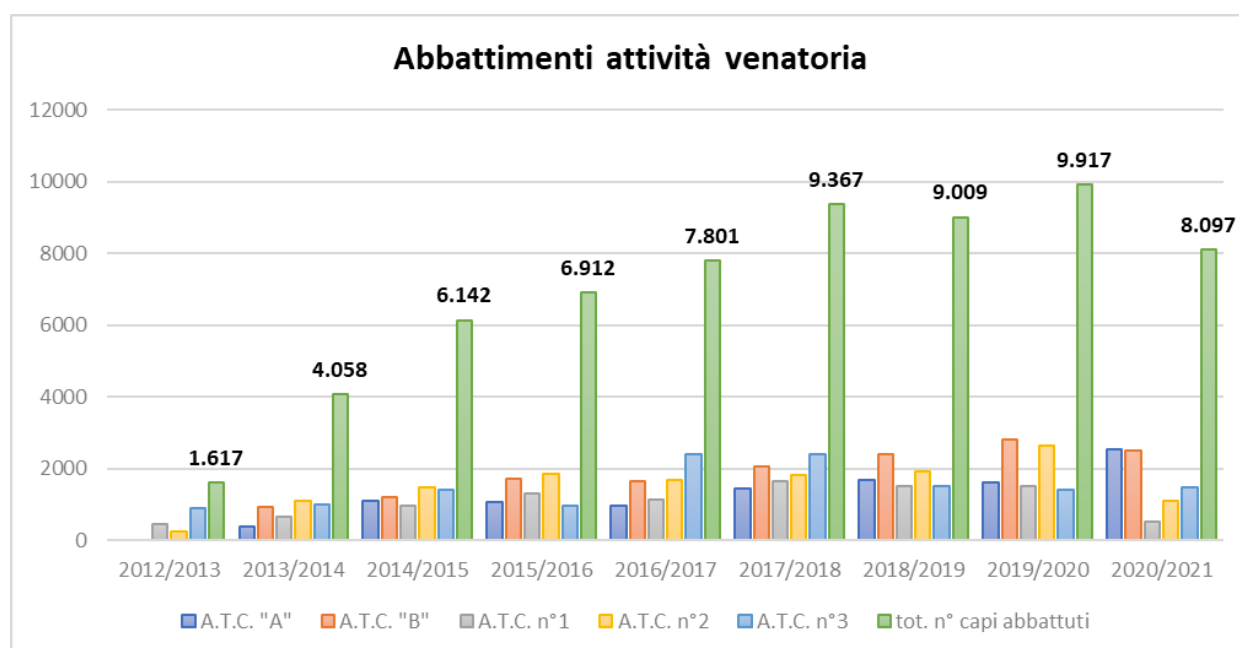
Distretti n°	Squadre n°	Zone caccia n°
1	10	12
2	9	10
3	15	17
4	6	12
Totale	40	51

Si riportano i dati relativi agli abbattimenti, distinti per AA.TT.CC., effettuati dalla stagione venatoria 2012/2013 alla stagione venatoria 2020/2021, nonché gli abbattimenti relativi ai piani di gestione (piano di controllo e piano di abbattimento selettivo).

Di seguito si riportano la tabella e il grafico degli abbattimenti (attività venatoria):

Stagione venatoria	A.T.C. "A"	A.T.C. "B"	A.T.C. n°1	A.T.C. n°2	A.T.C. n°3	tot. n° capi abbattuti
2012/2013			459	254	904	1.617
2013/2014	371	939	646	1.100	1.002	4.058
2014/2015	1.104	1.201	952	1.481	1.404	6.142
2015/2016	1.058	1.722	1.308	1.860	964	6.912
2016/2017	961	1.641	1.148	1.669	2.382	7.801
2017/2018	1.452	2.056	1.657	1.802	2.400	9.367
2018/2019	1.690	2403	1.494	1.922	1.500	9.009
2019/2020	1.596	2801	1.497	2.623	1.400	9.917
2020/2021	2.521	2504	508	1.104	1.460	8.097

Abbattimenti AA.TT.CC. stagioni venatorie dal 2012/2013 al 2020/21



Nell'ambito dei piani di gestione sono stati prelevati i seguenti capi distinti per anno:

Anno	Piano di controllo	Piano di abbattimento selettivo	TOTALE
	(n° capi abbattuti)	(n° capi abbattuti)	
2016	150	0	150
2017	782	0	782
2018	567	42	609
2019	/	757	757
2020	/	1.654	1.654
2021	/	1.994	1.994
Totale	1.499	4.447	5.946

Si dettagliano di seguito i capi prelevati distinti per AA.TT.CC per le annualità 2020 e 2021.

PIANO DI SELEZIONE: ANNO 2020			
Anno 2020	Appostamento	Girata	Totale
ATC A	603	88	691
ATC B			61
ATC 1	114	21	135
ATC 2			417
ATC 3			350
		totale	1654

PIANO DI SELEZIONE: ANNO 2021*			
Anno 2021	Appostamento	Girata	Totale
ATC A			1085
ATC B			222
ATC 1	57	28	85
ATC 2	102	35	137
ATC 3	350	115	465
		totale	1994

* dato provvisorio

Gli anni 2020 e 2021 hanno segnato un aumento dei capi prelevati, anche se per lunghi periodi sono entrate in vigore le restrizioni legate al contenimento del covid 2019 che hanno sospeso anche le attività previste dal piano di selezione.



GESTIONE DEL CINGHIALE

Le tecniche di prelievo privilegiate saranno quelle in grado di risolvere la problematica di danno in tempi rapidi, tenendo in considerazione le caratteristiche ambientali dell'area di intervento e la necessità di arrecare il minimo disturbo possibile ad altre specie faunistiche. Rispetto alle varie metodologie utilizzabili, saranno di norma utilizzate tecniche selettive, in grado di evitare disturbo o danno alle specie non obiettivo dell'intervento, coerentemente a quanto indicato nei documenti tecnici di ISPRA.

Le modalità di prelievo utilizzabili sono le seguenti:

1. Abbattimento da appostamento fisso, esclusivamente con l'utilizzo di munizioni atossiche prive di piombo, da parte di singoli operatori in possesso di apposita abilitazione che effettueranno l'abbattimento in determinati luoghi detti "siti di prelievo".
2. Abbattimento con metodo della girata con fucile ad anima rigata e/o liscia caricato a palla monolitica. La girata si svolge in forma collettiva (gruppo) mediante posizionamento di poste fisse e utilizzo di un conduttore (armato) ed un solo cane, abilitato tramite prove E.N.C.I. (limiere). Il numero massimo di partecipanti all'azione di controllo è pari ad 8 unità (formati) compreso il conduttore di cane limiere. Il cane limiere può essere condotto alla cinghia (lunga) e non può essere sciolto, se non nella parte finale dell'azione di girata (scovo), per garantire la sicurezza degli operatori e l'efficacia dell'azione. La girata viene effettuata su una piccola porzione di territorio (poche decine di ettari).

Le tecniche di prelievo mediante aspetto e girata costituiscono sistemi di controllo "selettivi" e rappresentano i metodi di riferimento normalmente utilizzabili.

Le diverse tecniche di prelievo possono essere utilizzate in forma esclusiva o in combinazione tra loro, a seconda delle specifiche esigenze e delle caratteristiche ambientali dell'area in questione.

Gli interventi saranno effettuati dai cacciatori iscritti all'ATC in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale nonché, dai proprietari e conduttori di fondi agricoli in possesso di abilitazione al prelievo selettivo sul cinghiale.

Ad ogni capo abbattuto dovrà essere assegnato un numero di matricola progressivo che verrà fornito dall'ATC territorialmente competente.

Il recupero di cinghiali feriti durante gli interventi di abbattimento effettuati con la tecnica della girata e dell'abbattimento all'aspetto, potrà essere effettuato con cani "limieri" o con cani da traccia appartenenti a razze idonee.

AREE DI INTERVENTO E PERIODO DI INTERVENTO

Per le finalità del presente Piano, saranno individuate, a cura degli Ambiti territoriali di caccia, sul territorio regionale le aree più sensibili all'impatto causato dal cinghiale provvedendo alla costruzione della cartografia delle aree di rischio. Di seguito si riporta in tabella la suddivisione del territorio a caccia programmata suddiviso in AATTCC e vocato e non alla specie cinghiale.

In merito alle aree di prelievo del cinghiale, individuate dagli ambiti territoriali di caccia, si propone di intervenire nelle **zone vocate e non vocate** che sono riportate nelle figure riportate.

Per **area vocata** s'intende una porzione di territorio agro-silvo-pastorale in cui la presenza del cinghiale è compatibile con il contesto ambientale e la cui gestione avviene con le modalità indicate in precedenza

Per **area non vocata** s'intende un'area nella quale la presenza del cinghiale è da ritenersi incompatibile con le finalità sociali e produttive del territorio ed in particolare con la salvaguardia delle colture agricole.

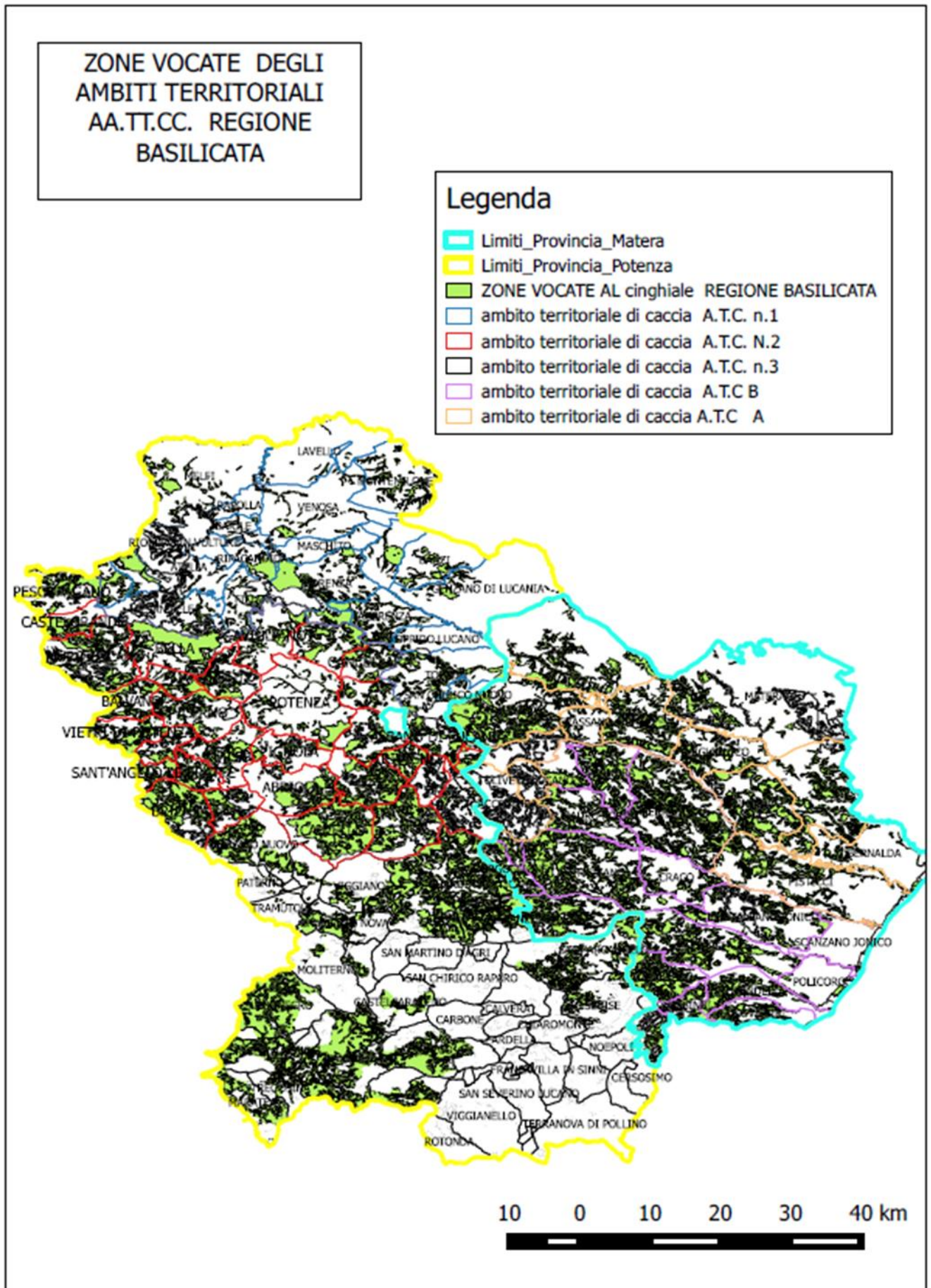
L'attuazione degli interventi di abbattimento non rappresenta un'opzione alternativa alla caccia e non può essere considerata sostitutiva della corretta applicazione dei mezzi di prevenzione dei danni agro-forestali.

Nella definizione delle aree di prelievo deve essere data priorità alle aree a confine con aree protette e ad aree definite anche “aree critiche” al fine di ristabilire il giusto equilibrio di densità di popolazione per unità di superfici. Il prelievo selettivo avverrà esclusivamente mediante appostamento fisso, nel momento della germinazione e nella fase di emergenza dei cereali vernini, nelle semine primaverili dei cereali ma soprattutto nel momento della loro maturazione lattea, quando i danni causati dalla specie sono particolarmente rilevanti.

Le attività di prelievo selettivo del suide devono essere effettuate su tutto il territorio della Regione Basilicata (AA.TT.CC., oasi di protezione ed istituti faunistici quali AA.TT.VV. nonché AA.FF.VV.) ad eccezione dei Parchi Nazionali, Parchi Regionali e Riserve Regionali.

Il piano di prelievo sarà applicato attraverso il prelievo selettivo, ai sensi dell’art. 18 della legge 157/92 nonché dell’art. 11-quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione 2 dicembre 2005, n. 248, nelle aree vocate e non vocate, nel periodo compreso tra il **15 gennaio 2022 ed il 31 dicembre 2022** tutti i giorni ad eccezione del martedì e venerdì e può essere esercitato da un’ora prima dell’alba ad un’ora dopo il tramonto. Sono consentite le attività di foraggiamento del sito.

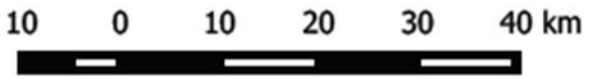
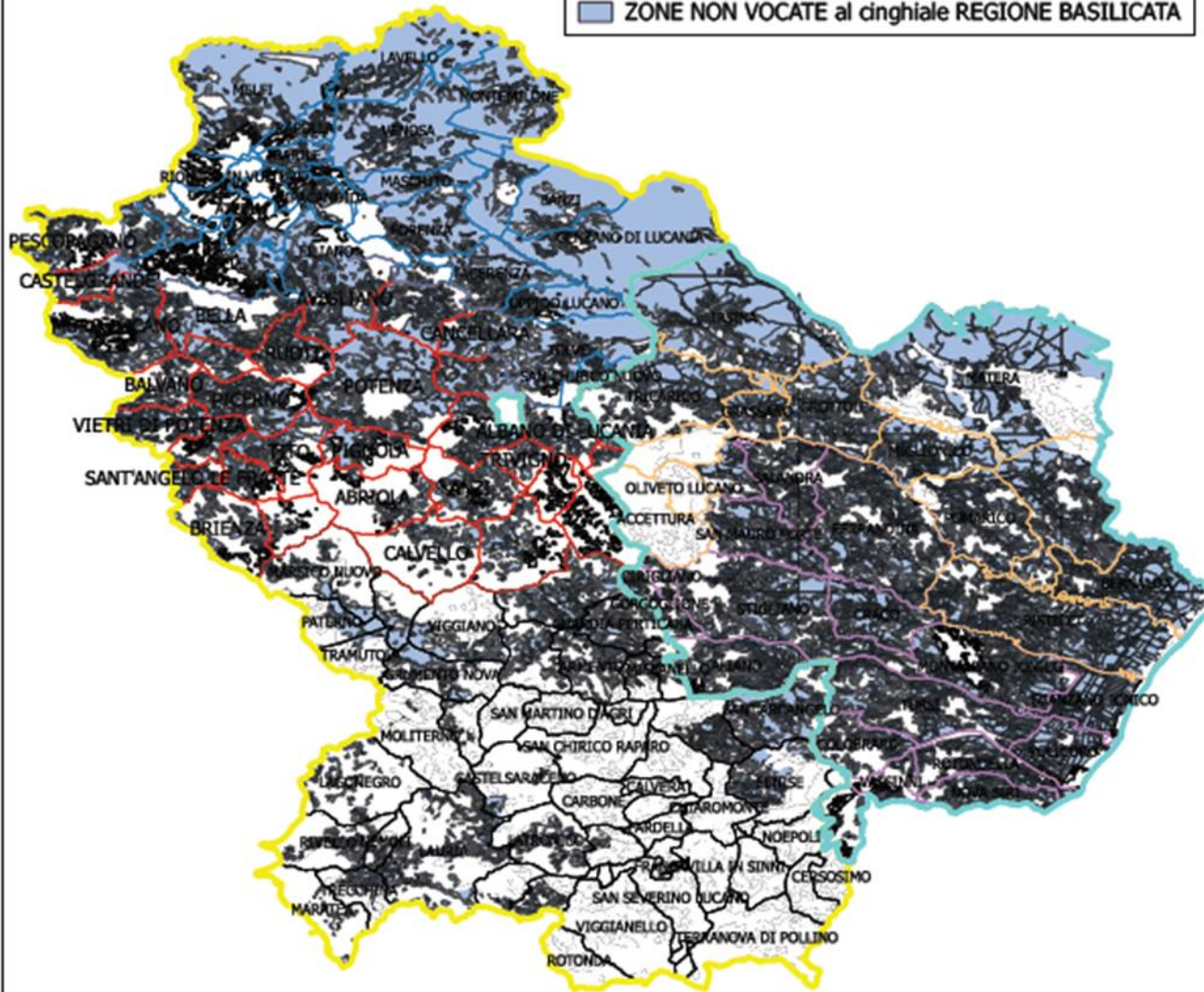
Il presente piano ha validità fino al 31.12.2022



**ZONE NON VOCATE
DEGLI AMBITI
TERRITORIALI
AA.TT.CC. REGIONE
BASILICATA**

Legenda

- Limiti_Provincia_Matera
- Limiti_Provincia_Potenza
- ambito territoriale di caccia A.T.C. n.1
- ambito territoriale di caccia A.T.C. N.2
- ambito territoriale di caccia A.T.C. n.3
- ambito territoriale di caccia A.T.C B
- ambito territoriale di caccia A.T.C A
- ZONE NON VOCATE al cinghiale REGIONE BASILICATA



TERRITORIO AA.TT.CC REGIONALE			
A.T.C	Sup TOTALE HA	Sup . ZONA VOCATA HA	Sup . ZONA NON VOCATA HA
A.T.C. 1	154.349,57	21.853,16	132.496,41
A.T.C. 2	131.287,72	50.907,56	80.380,16
A.T.C. 3	109.945,86	68.720,06	41.225,80
A.T.C. A	151.376,02	34.150,30	117.225,72
A.T.C. B	139.715,25	52.742,04	86.973,21

PRELIEVO SELETTIVO

Il Piano proposto per il prelievo selettivo, ai sensi dell'art. 11quaterdecies, comma 5, D.L. 30 settembre 2005, n. 203 coordinato con legge di conversione n. 248, del 2 dicembre 2005, è riportato nella seguente tabella, suddiviso per Ambito Territoriale di Caccia, da realizzarsi nel periodo **15 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022** come di seguito riportato:

AA.TT.CC.	Maschi < 1 anno	Femmine < 1 anno	Maschi > 1 anno	Femmine> 1 anno	Totale
A.T.C. "A"	480	720	320	480	2000
A.T.C. "B"	480	720	320	480	2000
A.T.C. n°1	240	360	160	240	1000
A.T.C. n°2	240	360	160	240	900
A.T.C. n°3	240	360	160	240	900

Per quanto attiene il sesso e le classi di età si preleveranno esemplari maschi e femmine giovani di età inferiore ad un anno nella misura del 60% e femmine di età superiore ad un anno.

RENDICONTAZIONE

La necessità di effettuare una valutazione dei risultati ottenuti rende indispensabile l'attuazione del monitoraggio degli effetti del presente piano di prelievo selettivo.

Costituiscono indicatori funzionali al grado di realizzazione degli scopi del presente piano i seguenti parametri:

- numero di richieste di risarcimento danni alle colture;
- entità dei danni annuali da ungulati periziati per colture agricole (scostamento percentuale rispetto alle annualità precedenti);
- numero di sinistri stradali causati dalla collisione con la specie cinghiale (scostamento percentuale rispetto alle annualità precedenti);
- rapporto tra entità economica dei danni liquidati annualmente e numero di capi abbattuti;
- indice cinegetico, derivante dalla valutazione degli abbattimenti effettuati negli anni precedenti in ciascun ambito territoriale di caccia e dello sforzo di caccia (capi/giornata di caccia; capi/kmq; capi/n. cacciatori; capi abbattuti/classe di età-sesso).

I dati di prelievo raccolti, secondo l'allegata scheda, e trasmessi dagli AATTCC al competente Ufficio del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali della Regione Basilicata, saranno comunicati all'ISPRA.

La raccolta sistematica e l'analisi quantitativa e geografica dei dati relativi ai danni (e agli interventi di prevenzione) permetterà di tracciare un quadro oggettivo della loro evoluzione, di pianificare gli interventi ritenuti necessari e di verificare l'efficacia delle azioni intraprese per il raggiungimento di tale equilibrio (riduzione o mantenimento di densità differenti a seconda dei diversi contesti geografici ed economici).

DISPOSIZIONI SANITARIE

Tutti i capi abbattuti, in particolare porzioni della carota (polmone, trachea fegato, milza e reni) e della testa, sulla base delle indicazioni fornite dalle A.S.P. competenti, devono essere sottoposti a visita veterinaria e all'effettuazione dell'esame trichinoscopico del diaframma, presso i Servizi veterinari delle A.S.P. medesime o presso laboratori accreditati.

La documentazione sanitaria relativa all'esito della visita deve essere di volta in volta allegata alla scheda di abbattimento.

Qualora i riscontri veterinari accertino la presenza di capi affetti da patologie a carattere diffusivo o epidemico, il personale addetto deve darne immediata comunicazione all'A.T.C. di riferimento e al personale di Polizia Provinciale.

A.T.C. : _____

SCHEDA DI ABBATTIMENTO PER CINGHIALE

NOME E COGNOME:

DATI RELATIVI ALL'AREA DI ABBATTIMENTO

Area di intervento: Area vocata Area non vocata

Altri istituti (specificare) _____

Comune di _____

Località _____

Posizione (coordinate GPS) _____

DATI RELATIVI AL CINGHIALE ABBATTUTO

N° CONTRASSEGNO:

DATA ABBATTIMENTO:

ORA ABBATTIMENTO:

CAPO ABBATTUTO:

SESSO: MASCHIO FEMMINA GRAVIDA: SI N° FETI: _____

NO

CLASSE DI ETÀ': "CLASSE 0" (striato, cucciolo da 0 a 1 anno di età)

"CLASSE 1" (rosso, da 1 a 2 anni di età)

"CLASSE 2" (di età superiore ai 2 anni)

PESO PIENO (peso dell'animale integro): Kg

PESO VUOTO (peso dell'animale privato dei visceri): Kg

NOTE :

DATA

FIRMA